

RELAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO SULLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL SETTORE AGRICOLO



Componenti del Gruppo di lavoro

DOMENICO ROSSI (Gruppo consiliare Partito Democratico – Presidente della Commissione permanente per la promozione della cultura della legalità e contrasto ai fenomeni mafiosi)

CARLO RIVA VERCELLOTTI (Gruppo consiliare Fratelli d'Italia)

CLAUDIO SACCHETTO (Gruppo consiliare Fratelli d'Italia)

MAURO FAVA (Gruppo consiliare Forza Italia)

GIANNA GANCIA (Gruppo consiliare Lega Salvini Piemonte)

ELENA ROCCHI (Gruppo consiliare Lista Civica Cirio Presidente Piemonte Moderato e Liberale)

DANIELE SOBRERO (Gruppo consiliare Lista Civica Cirio Presidente Piemonte Moderato e Liberale)

MAURO CALDERONI (Gruppo consiliare Partito Democratico)

MONICA CANALIS (Gruppo consiliare Partito Democratico)

FABIO ISNARDI (Gruppo consiliare Partito Democratico)

ALICE RAVINALE (Gruppo consiliare Alleanza Verdi Sinistra - Sinistra Italiana Europa Verde Possibile Reti Civiche)

GIULIA MARRO (Gruppo consiliare Alleanza Verdi Sinistra - Sinistra Italiana Europa Verde Possibile Reti Civiche)

VALENTINA CERA (Gruppo consiliare Alleanza Verdi Sinistra - Sinistra Italiana Europa Verde Possibile Reti Civiche)

PASQUALE COLUCCIO (Gruppo consiliare Movimento 5 stelle)

Sommario

PREMESSA.....	5
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	7
Elenco incontri di approfondimento con enti e associazioni.....	11
Settore “Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale” della Regione Piemonte e con IRES Piemonte	11
Dott. Osvaldo Milanese (Responsabile Settore)	11
Dott.ssa Martina Sabbadini (Ricercatrice IRES Piemonte).....	11
Associazione Terra! (Direttore Dott. Fabio Cicone, Condirettrice Dott.ssa Eleonora Cavallari, Responsabile Community Engagement Dott.ssa Maria Panariello).....	14
Associazione Libera Piemonte (Rappresentante Avv. Valentina Sandroni).	14
Confindustria Piemonte (Rappresentante Dott.ssa Rossella Riva).....	18
Consorzio di tutela Barolo, Barbaresco, Alba, Langhe e Dogliani (Presidente Sergio Germano e Direttore Andrea Ferrero), Confederazione Italiana Agricoltori - CIA del Piemonte (Presidente Gabriele Carenini e Direttore di CIA Cuneo Igor Varrone), Confagricoltura Piemonte (Presidente Enrico Allasia) e Coldiretti Piemonte (delegata del Direttore Bruno Rivarossa: Lerda Claudia).....	19
Organizzazioni sindacali:	220
CGIL (Rappresentanti Anna Maria Poggio e Denis Vayr).....	220
CISL (Rappresentanti Cristina Maccari e Emilio Capacchione).....	220
UIL (Rappresentanti Francesco Lo Grasso, Domenico Cutri, Alberto Battaglini, Giancarlo Anselmi).....	230
Cooperativa “In-Migrazione” (Presidente Prof. Marco Omizzolo).....	24
Legacoop (Presidente Dimitri Buzio e Responsabile del settore agroalimentare Renzo Brussolo) e Confcooperative (Alessandro Durando (Vicepresidente vicario di Confcooperative Piemonte Sud) e Domenico Sorasio (Segretario Confcooperative Fedagri Pesca Piemonte).....	24
Direzione Sanità - Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare (vicedirettore Bartolomeo Griglio; dott.ssa Alessia Schifano); SPRESAL ASL AST (direttore Roberto Zanelli)	25
SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE	287
PRINCIPALI PROPOSTE EMERSE	298

PREMESSA

Durante la **seduta della Commissione Legalità del 19 settembre 2024**, avente a oggetto la programmazione dei lavori, il Presidente Rossi ha segnalato fra le tematiche da approfondire quella del caporalato, fenomeno molto diffuso nelle campagne e, a tale scopo, ha suggerito un ciclo di audizioni per comprendere meglio tutti i suoi aspetti e se vi siano possibili margini di miglioramento delle norme.

Con mail del 16 gennaio 2025 inviata alla Commissione Legalità, la Consiglieria Marro ha richiesto l'avvio di un gruppo di lavoro dedicato al fenomeno dello sfruttamento lavorativo, con particolare riferimento al settore agricolo.

Nella **seduta del 3 marzo 2025** la Commissione ha stabilito di costituire con voto unanime il **“Gruppo di lavoro sullo sfruttamento lavorativo, con particolare attenzione al settore agricolo”**.

Il Gruppo di lavoro si è dato come obiettivo quello di analizzare il fenomeno nelle sue dinamiche specifiche, di individuare soluzioni concrete che includano strumenti di prevenzione, contrasto e supporto ai lavoratori coinvolti e di adoperarsi per suggerire misure normative che tutelino il rispetto e la dignità di ogni lavoratore e lavoratrice e anche quello di coinvolgere attivamente tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici interessati, di affrontare il problema in modo globale, considerando la vulnerabilità del settore e dei lavoratori.

Si è inoltre stabilito di riservare particolare attenzione alle problematiche del caporalato nelle campagne piemontesi. In Piemonte esistono territori che hanno attuato soluzioni valide per la lotta al caporalato, tuttavia mancano ancora risorse, norme e coordinamento.

Nella riunione del Gruppo di lavoro del **12 maggio 2025** si è suggerito di dare corso ad una serie di incontri di approfondimento con diversi enti e associazioni per esaminare più a fondo questo tema.

L'incontro di approfondimento tecnico del **6 luglio 2026** con gli uffici della Direzione Sanità- Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare e una rappresentanza del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPreSAL) ha chiuso la serie degli incontri.

La commissione ha dato mandato al gruppo di lavoro di esaminare sotto il profilo politico e nel merito la bozza di relazione tecnica predisposta dagli uffici per sottoporre le proprie conclusioni alla commissione per la legalità nella seduta del 13 luglio 2026.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA STATALE

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

legge 13 agosto 2011, n. 138¹ (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 settembre 2011, n. 148) *Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo.*

Articolo 603-bis del codice penale (*Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*)²

Legge 29/10/2016, n. 199 (*Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo*)

Legge 12/07/2024, n. 101 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale.*

Decreto-legge 3 ottobre 2025, n. 146³, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 1° dicembre 2025, n. 179 (*Disposizioni urgenti in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di gestione del fenomeno migratorio*).

NORMATIVA REGIONALE

Legge regionale 13 giugno 2016, n. 12 *Disposizioni per la sistemazione temporanea dei salariati agricoli stagionali nelle aziende agricole piemontesi. Modifica della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).*

¹ Contenente, al Titolo III, “Misure a sostegno dell’occupazione”.

² Il reato è punito con la reclusione da cinque a otto anni e con la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato.

³ L’articolo 8 del decreto-legge 146/2025 ha abrogato il comma 3 dell’articolo 25 quater del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, determinando la **stabilizzazione del «Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura»** e l’ampliamento dei partecipanti.

ATTIVITÀ SVOLTE

Data seduta	Ordine del giorno	Sintesi dell'incontro
19 settembre 2024 Seduta n. 2	Programmazione lavori	Il Presidente Rossi ha segnalato fra le tematiche da approfondire quella del caporalato, molto diffusa nelle campagne, e a tale scopo ha suggerito un ciclo di audizioni per comprendere meglio tutti i suoi aspetti e se vi siano possibili margini di miglioramento delle norme.
3 marzo 2025 Seduta n. 13	Programmazione lavori	Si è stabilito di costituire il “Gruppo di lavoro sullo sfruttamento lavorativo, con particolare riferimento al settore agricolo”.
12 maggio 2025	Riunione del Gruppo di lavoro	Si è svolta una mappatura dei lavori da svolgere consistente in: 1. mappatura legislativa 2. capire le competenze regionali 3. analisi territoriali 4. audizioni con esperti 5. raccolte dati
26 maggio 2025 Seduta n. 20	Incontro di approfondimento	Si è svolto un incontro di approfondimento con il Settore “Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale” della Regione Piemonte e con IRES Piemonte in merito al fenomeno dello sfruttamento nelle sue dinamiche specifiche. Presenti: Dott. Osvaldo Milanese , Responsabile del Settore. Per IRES Piemonte: Dott.ssa Martina Sabbadini .
14 luglio 2025 Seduta n. 21	Incontro di approfondimento	Si è svolto un incontro di approfondimento con l'Associazione Terra! (Direttore Dott. Fabio

		Ciconte, Condirettrice Dott.ssa Eleonora Cavallari, Responsabile Community Engagement Dott.ssa Maria Panariello) e l'Associazione Libera Piemonte (Rappresentante Avv. Valentina Sandroni).
14 luglio 2025 Seduta n. 22	Incontro di approfondimento	Si è svolto un incontro di approfondimento con Confindustria Piemonte (Rappresentante Dott.ssa Rossella Riva).
21 luglio 2025 Seduta n. 23	Programmazione lavori	Si è svolta l'illustrazione di un ordine del giorno da presentare in Aula con cui si chiedeva l'impegno della Regione a sollecitare il Parlamento e il Governo a garantire la continuità dell'attività del Tavolo nazionale sul caporalato. L'ordine del giorno è stato successivamente ritirato in quanto con il decreto-legge 146 del 3 ottobre 2025 è avvenuta la stabilizzazione del «Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura».
21 luglio 2025 Seduta n. 24	Incontro di approfondimento	Si è svolto un incontro di approfondimento con il Consorzio di tutela Barolo, Barbaresco, Alba, Langhe e Dogliani (Presidente Sergio Germano e Direttore Andrea Ferrero), la Confederazione Italiana Agricoltori - CIA del Piemonte (Presidente Gabriele Carenini e Direttore di CIA Cuneo Igor Varrone), Confagricoltura Piemonte (Presidente Enrico Allasia) e Coldiretti Piemonte (delegata del Direttore Bruno Rivarossa: Lerda Claudia).
6 ottobre 2025 Seduta n. 26	Incontro di approfondimento	Si è svolto un incontro di approfondimento con le Organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL. Per l'incontro di approfondimento, sono presenti: • CGIL: Anna Maria Poggio (segreteria regionale di CGIL Piemonte), Denis Vayr (Segretario regionale FLAI – CGIL Piemonte – Federazione Lavoratori Agro Industria) • CISL: Cristina Maccari (Segretaria Regionale CISL Piemonte), Emilio Capacchione (Segretario Generale FAI Piemonte)

		• UIL: Francesco Lo Grasso (segreteria di UIL Piemonte), Domenico Cutrì (collaboratore), Alberto Battaglino (Segretario degli alimentaristi), Giancarlo Anselmi (Dipartimento immigrazione).
6 ottobre 2025 Seduta n. 27	Incontro di approfondimento	Si è svolto un incontro di approfondimento con la Cooperativa "In-Migrazione". Presente il Presidente Prof. Marco Omizzolo .
13 novembre 2025 Seduta n. 30	Discussione di due ordini del giorno	La discussione degli ordini del giorno n. 365 "Impegno della Regione a sollecitare al Governo la proroga del Tavolo nazionale sul caporalato" presentato dai consiglieri Rossi (primo firmatario) e altri e n. 371 "La Regione prosegua e potenzi le azioni di contrasto al caporalato" presentato dai consiglieri Riva Vercellotti (primo firmatario) e altri è stata rinviata.
17 dicembre 2025 Seduta n. 33	Discussione di due ordini del giorno	Si è svolta la discussione, ai sensi dell'art. 104 del regolamento interno del Consiglio regionale, degli ordini del giorno n. 365 "Impegno della Regione a sollecitare al Governo la proroga del Tavolo nazionale sul caporalato" presentato dai consiglieri Rossi (primo firmatario) e altri e n. 371 "La Regione prosegua e potenzi le azioni di contrasto al caporalato" presentato dai consiglieri Riva Vercellotti (primo firmatario) e altri. L'ordine del giorno n. 365 è stato ritirato in quanto con il decreto-legge 146 del 3 ottobre 2025 è avvenuta la stabilizzazione del «Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura».
9 febbraio 2026 Seduta n. 37	Incontro con Legacoop e Confcooperative	Si è svolto un incontro di approfondimento con Legacoop (Presidente Dimitri Buzio e Responsabile del settore agroalimentare Renzo Brussolo) e Confcooperative (Alessandro Durando (Vicepresidente vicario di Confcooperative Piemonte Sud) e Domenico Sorasio (Segretario Confcooperative

		Fedagripesca Piemonte)
27 aprile 2026 seduta n. 40	Determinazioni in merito alle conclusioni del gruppo di lavoro sullo sfruttamento lavorativo, con particolare attenzione al settore agricolo	Sono state condivise alcune proposte in merito a modalità e forme di conclusione del gruppo di lavoro
11 giugno 2026 seduta n. 42	Determinazioni (ulteriori) in merito alle conclusioni del gruppo di lavoro sullo sfruttamento lavorativo, con particolare attenzione al settore agricolo	Deciso un incontro per approfondimento tecnico con Direzione Sanità - Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare e rappresentanza SPRESAL
6 luglio 2026 Seduta n. 43	Approfondimento tecnico con Direzione Sanità - Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare e rappresentanza SPRESAL	Svolto incontro con vicedirettore Direzione Sanità - Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare dottore Bartolomeo Griglio, con la dott.ssa Alessia Schifano e con direttore SPRESAL ASL AST Roberto Zanelli. Si è deciso inoltre di sottoporre alla Commissione nella prossima seduta utile una relazione tecnico_politica, a chiusura del gruppo di lavoro.
13 luglio 2026 Seduta n. 44	Conclusioni del gruppo di lavoro	

Incontri di approfondimento con enti e associazioni.

Data incontro	Auditi e sintesi audizioni
26 maggio 2025 Seduta n. 20	Settore “Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale” della Regione Piemonte - Dott. Osvaldo Milanesio (Responsabile del Settore) Istituto di ricerche socio-economiche della Regione Piemonte (IRES Piemonte) - Dott.ssa Martina Sabbadini (ricercatrice IRES Piemonte)
	Sintesi incontro Nell’incontro si è evidenziato che lo sfruttamento lavorativo colpisce principalmente i lavoratori stranieri, ma non solo. I settori più a rischio includono agricoltura, logistica, costruzioni e servizi alla persona Dati sul mercato del lavoro I dati sul mercato del lavoro del 2023 mostrano un significativo coinvolgimento di lavoratori stranieri. Nel 2023 ci sono state 153.504 assunzioni di lavoratori stranieri, di cui 116.037 di lavoratori stranieri non comunitari. La maggioranza di questi lavoratori non comunitari ha contratti precari. I settori con maggiore sfruttamento includono agricoltura, turismo, costruzioni, manifatturiero, commercio e servizi. Aree critiche e sfruttamento in agricoltura L’agricoltura è identificata come un settore particolarmente vulnerabile allo sfruttamento con differenze territoriali significative. L’area del Saluzzese è la più colpita da un’alta concentrazione di manodopera stagionale e questo genera inevitabilmente assembramenti di persone che si muovono in cerca di lavoro. Inoltre, il Saluzzese è diventata anche un’area per il Piemonte, ma anche a livello nazionale, di laboratorio per sperimentare delle pratiche positive, da un lato, per ridurre gli insediamenti informali e, dall’altro, per aumentare la qualità del lavoro e la qualità della vita delle persone. L’area dell’Albese presenta caratteristiche diverse con uso accentuato di cooperative per la manodopera.

	Anche l'area dell'Astigiano ha una buona concentrazione di lavoro sommerso e caporalato. Dimensione di genere e sfruttamento Il fenomeno dello sfruttamento lavorativo presenta una dimensione di genere che deve essere considerata. Le donne migranti affrontano vulnerabilità multiple e sono spesso vittime nel lavoro di cura. È necessario garantire tutele legali e sociali specifiche per le donne che sono spesso invisibili nel mercato del lavoro irregolare. La sensibilizzazione e la formazione sono essenziali per affrontare le problematiche legate alla violenza di genere. La sensibilizzazione tra i datori di lavoro e le associazioni è fondamentale per affrontare il fenomeno. L'esperienza del Saluzzese ha dimostrato l'efficacia di un ecosistema collaborativo per ridurre il lavoro nero e lo sfruttamento. Progetti e iniziative della Regione Piemonte La Regione Piemonte ha avviato diversi progetti per contrastare lo sfruttamento lavorativo, collaborando con IRES e altre istituzioni. Il primo è contro la tratta e il grave sfruttamento; il secondo è il contrasto allo sfruttamento lavorativo e caporalato; il terzo è il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso. Un modello di progetto interregionale è il progetto COMMON GROUND che coinvolge diverse Regioni dove la Regione Piemonte è capofila e mira a prevenire e contrastare forme di sfruttamento. Circa 4.500 persone sono state raggiunte dal progetto, con 29.000 servizi erogati. Servizi offerti dal progetto Il servizio offre una vasta gamma di servizi per supportare persone vittime di sfruttamento lavorativo: • Supporto psicosociale e orientamento da parte di operatori sociali • Tutela legale e sindacale • Consulenza giuridica • Insegnamento della lingua italiana • Supporto all'integrazione abitativa sanitaria e sociale
--	--

	Profili dei destinatari del progetto I destinatari del progetto sono principalmente uomini giovani provenienti da nazioni come Bangladesh, Pakistan e India • Maggiore incidenza di uomini rispetto alle donne • Prevalentemente giovani • La maggior parte ha permessi di soggiorno per protezione sussidiaria o speciale. Rete e collaborazione territoriale Il progetto enfatizza l'importanza di lavorare in rete per mappare i servizi e facilitare l'accesso alle risorse. • Necessità di incontri sul territorio per illustrare i servizi offerti • Creazione di servizi per indirizzare le persone ai servizi appropriati • Attività di formazione e coordinamento per evitare sovrapposizioni o lacune nei servizi • Importanza di un lavoro interregionale per definire linee guida operative Attività di sensibilizzazione e formazione Il progetto include attività di sensibilizzazione per le aziende agricole e formazione per migliorare le condizioni lavorative: • Sensibilizzazione delle aziende agricole riguardo alle normative sul lavoro ai diritti dei lavoratori • Formazione per il personale dei centri per l'impiego per gestire casi di lavoratori stranieri • Obiettivo di migliorare le condizioni abitative e socioeconomiche per i lavoratori stagionali Ostacoli normativi e procedurali Il progetto affronta diverse difficoltà legate a normative e procedure che ostacolano l'emersione e l'inserimento lavorativo • Rigidità delle politiche attive del lavoro. • Problemi di accesso ai servizi sociali per chi non ha residenza • Difficoltà di liquidità per i soggetti del terzo settore che operano nel progetto.
--	--

	Finanziamento e sostenibilità del progetto La sostenibilità del progetto è incerta ma ci sono segnali positivi per il futuro. • Conferma di finanziamenti per i prossimi 2 anni con 15 milioni di euro disponibili • Necessità di continuità dei finanziamenti per garantire l'efficacia delle buone pratiche. DOCUMENTAZIONE PERVENUTA • Il lavoro delle persone straniere in Piemonte • Contributo Ires • Lavoratori vulnerabili • Documento su “Progetto Common Ground” • Verbale n. 20 https://www.cr.piemonte.it/infoint/dettaglioSeduta.do?azione=showVerbale&id_verbale=2914
14 luglio 2025 Seduta n. 21	Associazione Terra! (Dott. Fabio Ciconte, Dott.ssa Eleonora Cavallari, Dott.ssa Maria Panariello) Associazione Libera Piemonte (Avv. Valentina Sandroni). Sintesi dell'incontro Il caporalato si sta evolvendo e non è più limitato solo al sud Italia, ma si manifesta anche in Piemonte con nuove dinamiche. Fabio Ciconte (Associazione Terra!) ha evidenziato che il caporalato ha assunto forme più “legalizzate” attraverso cooperative spurie. L'inchiesta “Iron Rod” ha rivelato condizioni di sfruttamento e violenza nei confronti dei lavoratori. La maggior parte dei lavoratori agricoli in Piemonte è straniera e spesso in condizioni di vulnerabilità. Difficoltà del Settore Agricolo Il settore agricolo piemontese sta affrontando gravi difficoltà economiche, contribuendo allo sfruttamento dei lavoratori. Negli ultimi 5 anni, il 17%

	delle aziende agricole in Piemonte ha chiuso. La superficie coltivata di frutta fresca è in calo mentre è in aumento quella vitata. Le condizioni di lavoro precarie sono aggravate dalla pressione della grande distribuzione organizzata. Ruolo della grande distribuzione organizzata La grande distribuzione ha un impatto significativo sulle condizioni di lavoro nel settore agricolo. L'80% dei consumi alimentari passa attraverso i supermercati, influenzando i prezzi e le condizioni di lavoro. Gli agricoltori piccoli sono schiacciati dalle politiche di prezzo della grande distribuzione, creando un contesto favorevole allo sfruttamento. Modello Saluzzo e alloggi per i lavoratori Il modello Saluzzo rappresenta un esempio positivo di collaborazione tra pubblico e privato per affrontare il caporalato. È stato evidenziato l'importanza di fornire alloggi dignitosi ai lavoratori per contrastare il fenomeno dello sfruttamento. I fondi del PNRR sono stati destinati a creare alloggi temporanei, ma ci sono preoccupazione per la loro attuazione. Importanza della Cultura del lavoro legale È fondamentale promuovere una cultura del lavoro legale per combattere il caporalato e lo sfruttamento. Valentina Sandroni (Libera Piemonte) ha sottolineato che il caporalato è un reato di sistema che prospera in contesti economici e sociali fragili. È necessario migliorare la fiducia dei lavoratori nelle istituzioni e nei sindacati per favorire denunce ed emersione delle condizioni di sfruttamento Barriere culturali e integrazione dei lavoratori È fondamentale strutturare progetti di accompagnamento per superare le barriere culturali che ostacolano l'integrazione dei lavoratori migranti • I lavoratori spesso esprimono gratitudine verso i datori di lavoro, anche in situazione di pagamenti irregolari. • Un lavoratore ha richiesto un CUD per il permesso di soggiorno, il datore di lavoro glielo ha concesso ma poi ha dovuto restituire 360,58 euro di differenze contributive. Nel denunciare questo episodio il lavoratore aveva comunque molta paura di agire in modo non trasparente
--	--

	• La difficoltà di integrazione è accentuata dalla mancanza di conoscenza della lingua italiana e da una concezione paternalistica del lavoro. Sinergia tra istituzioni e associazioni <u>La collaborazione tra istituzioni e associazioni</u> è cruciale per supportare i lavoratori migranti. • È necessario creare una rete di fiducia tra istituzioni e associazioni che operano nel settore • La trasparenza dei dati e la raccolta di documentazione sono essenziali per uno studio approfondito della situazione lavorativa • È importante sostenere le imprese virtuose che affrontano la concorrenza sleale Controllo delle cooperative nel terzo settore Il comportamento scorretto di alcune cooperative nel terzo settore crea problemi sia per i diritti dei lavoratori che per l'immagine del settore stesso • È necessario implementare misure di controllo e monitoraggio per evitare che cooperative pirata operino nel settore agricolo • Altre regioni hanno già adottato misure specifiche per affrontare questo problema Accesso all'edilizia residenziale per lavoratori L'utilizzo dell'edilizia residenziale pubblica per ospitare lavoratori stagionale è una possibile soluzione per contrastare la vulnerabilità • È importante esplorare modelli virtuosi di integrazione abitativa per i lavoratori migranti Responsabilità delle aziende agricole Le aziende agricole devono essere responsabilizzate per garantire condizioni di lavoro dignitose • Nonostante i progressi ci sono ancora persone che vivono in condizioni precarie come nel caso del Saluzzese • È necessario valorizzare le filiere che rispettino i diritti dei lavoratori e promuovere contratti diretti con le aziende
--	--

	Situazione sanitaria dei lavoratori migranti L'accesso alla sanità per i lavoratori migranti è un tema critico, con molte difficoltà nel ricevere assistenza • Non ci sono evidenze di una rete sanitaria occulta, ma esiste una reticenza a rivolgersi alla sanità pubblica. • La carenza di controlli e risorse per la sicurezza sul lavoro è un problema costante Redditività dell'agricoltura e sfruttamento La redditività dell'agricoltura è in crisi, con un impatto diretto sul fenomeno del caporalato • Solo 7 euro su 100 spesi al supermercato vanno agli agricoltori, rendendo difficile la sostenibilità delle aziende agricole • Le cooperative senza terra sono più remunerative per le aziende ma svantaggiano i lavoratori Proposte per migliorare la situazione. È necessario sviluppare azioni concrete per affrontare le problematiche del lavoro agricolo • Si suggerisce di promuovere una legge regionale per coordinare gli attori del settore agricolo • È importante riattivare il Tavolo di lavoro nazionale sul caporalato per affrontare le problematiche in modo integrato DOCUMENTAZIONE PERVENUTA • Gli ingredienti del caporalato • Piemonte – Terra! VERBALI • Verbale n. 21 https://www.cr.piemonte.it/infoint/dettaglioSeduta.do?azione=showVerbale&id_verbale=2960

14 luglio 2025 Seduta n. 22	Confindustria Piemonte (Rappresentante: Dott.ssa Rossella Riva). Sintesi incontro Contesto e rappresentanza di Confindustria • Confindustria Piemonte rappresenta tra 350 e 400 aziende agroindustriali, impiegando circa 20.000 addetti su un totale di 40.000 nel settore della trasformazione • La dottoressa Riva ha sottolineato l'importanza della dignità e della sicurezza sul lavoro, principi fondamentali per Confindustria, applicabili a tutti i settori Iniziative e collaborazioni • Confindustria ha partecipato a tavoli di lavoro regionali, contribuendo a protocolli come quelli di Saluzzo e Alba per promuovere condizioni di lavoro dignitose • È stato realizzato un vademecum sulle condizioni di lavoro in collaborazione con la camera di commercio di Cuneo • Un'indagine condotta con Intesa San Paolo ha evidenziato una carenza di personale nel settore agroindustriale Impatto dei dazi e dinamiche di mercato • Durante la discussione, è stata espressa preoccupazione per l'impatto potenziale dei dazi sulle esportazioni delle aziende che rappresentano il 90% del campione analizzato • E' stata evidenziata la difficoltà di collocare i prodotti sul mercato a causa della concorrenza e della pressione della grande distribuzione sui prezzi Conclusioni e prospettive • Si è menzionato un progetto pilota dell'Unione industriale di Biella per l'inserimento di lavoratori regolarizzati nel tessuto industriale • Si è riconosciuto che le dinamiche di prezzo variano tra i comparti e che l'innovazione tecnologica è cruciale per migliorare la competitività e ridurre il ricorso a lavori manuali

	DOCUMENTAZIONE PERVENUTA • L'agro-industria piemontese: i risultati di un'indagine ad hoc VERBALI • Verbale n. 22 https://www.cr.piemonte.it/infoint/dettaglioSeduta.do?azione=showVerbale&id_verbale=2961
21 luglio 2025 Seduta n. 24	Consorzio di tutela Barolo, Barbaresco, Alba, Langhe e Dogliani (Presidente Sergio Germano e Direttore Andrea Ferrero), Confederazione Italiana Agricoltori - CIA del Piemonte (Presidente Gabriele Carenini e Direttore di CIA Cuneo Igor Varrone), Confagricoltura Piemonte (Presidente Enrico Allasia) e Coldiretti Piemonte (delegata del Direttore Bruno Rivarossa: Lerda Claudia). Sintesi incontro Situazione della manodopera agricola La carenza di manodopera specializzata è un problema crescente nel settore agricolo, con necessità di strategie per attrarre e mantenere i lavoratori • La viticoltura richiede oltre 800 ore di lavoro per ettaro, ma la manodopera è sempre più scarsa • Le aziende agricole hanno difficoltà a reperire personale costante e specializzato con problemi di logistica e trasporti • È necessario migliorare la formazione e l'informazione per i lavoratori specialmente quelli stranieri Iniziative e protocolli di legalità Sono state avviate iniziative per promuovere la legalità e combattere lo sfruttamento nel settore agricolo • È stato siglato un protocollo con circa 50 comuni per sensibilizzare sulla legalità e migliorare le condizioni lavorative • Le associazioni agricole hanno adottato codici etici e piattaforme per mettere in rete domanda e offerta di lavoro • Confagricoltura ha investito oltre un milione di euro in iniziative per

	incentivare le aziende virtuose Problemi abitativi e logistici La mancanza di alloggi adeguati per i lavoratori agricoli è un problema significativo che influisce sulla disponibilità di manodopera • Le aziende agricole stanno recuperando fabbricati per offrire alloggi ai lavoratori ma l'offerta è ancora insufficiente • È necessario migliorare l'accesso ai trasporti e alle strutture abitative per facilitare il lavoro in agricoltura • La questione abitativa è strettamente legata alla disponibilità di lavoro e alla regolarizzazione dei contratti Collaborazione con istituzioni e Prefettura La collaborazione tra le aziende agricole e le istituzioni è essenziale per affrontare il problema dello sfruttamento lavorativo • Le aziende segnalano irregolarità all'Ispettorato del Lavoro, ma ci sono difficoltà dovute alla scarsità di risorse • È importante migliorare il rapporto con le istituzioni per garantire controlli efficaci e tempestivi • La rete di collaborazione tra Prefettura, Questura e Regione ha portato a risultati positivi, ma ci sono ancora sacche di irregolarità da affrontare Crescita delle aziende agricole Negli ultimi dieci anni, le aziende agricole hanno visto una crescita, ma affrontano sfide legate alla manodopera • La maggior parte delle aziende è a gestione familiare e ha aumentato il personale per gestire la produzione • La stagionalità della richiesta crea difficoltà nel mantenere un numero sufficiente di lavoratori durante tutto l'anno • Le aziende necessitano di manodopera specializzata, soprattutto per lavori manuali nei vigneti Problemi di manodopera e stagionalità La gestione della manodopera è complicata dalla stagionalità e dalla disponibilità di lavoro • Durante i mesi di alta stagione (maggio-luglio) c'è picco di richiesta di manodopera
--	--

	• Le aziende spesso non possono garantire lavoro per tutto l'anno, portando alla ricerca di soluzioni temporanee • La mancanza di operatori meccanici e la necessità di manodopera specializzata complicano ulteriormente la situazione Iniziative per la Formazione e Assunzione È stato avviato un progetto di formazione per preparare lavoratori nel settore vitivinicolo • L'Accademia della vigna offre corsi di 150 ore per formare professionisti nel settore • Ogni azienda interessata ad assumere può ricevere un contributo di 3000-4000 euro • La Camera di commercio e le Confcooperative collaborano per sviluppare questo progetto Studio di fattibilità per la gestione della manodopera È stato completato uno studio di fattibilità per migliorare la gestione della manodopera agricola • Lo studio ha coinvolto circa 40 stakeholder per identificare soluzioni pratiche • Si prevede la creazione di una cooperativa per gestire l'alloggio e il trasporto dei lavoratori • È stato identificato un soggetto per il trasporto degli operai stagionali Criticità dei centri per l'impiego I centri per l'impiego non funzionano efficacemente per il settore agricolo • La disoccupazione nella provincia di Cuneo è del 2,8% rendendo difficile reperire manodopera • Le aziende agricole spesso non riescono a utilizzare i centri per l'impiego per le assunzioni • Le difficoltà di interazione tra i centri e il mondo agricolo è un problema persistente Problemi di alloggio e accoglienza La mancanza di alloggi adeguati per i lavoratori agricoli è un problema significativo • In alcune aree, con l'Albese, è difficile trovare unità abitative per i
--	---

	lavoratori • La componente turistica influisce negativamente sulla disponibilità di alloggi • È necessario un accompagnamento per i lavoratori, anche per questione quotidiani come la patente Sfruttamento e legalità nel settore agricolo Il tema del caporalato e dello sfruttamento del lavoro è centrale • Si stima che circa 5.000-6.000 lavoratori siano impiegati nelle cantine delle Langhe • La legalità è fondamentale per i viticoltori, che vogliono dimostrare un impegno etico • È necessario un approccio concertato per affrontare le problematiche legate al lavoro irregolare Proposte per migliorare il settore agricolo Sono state avanzate proposte per migliorare la situazione della manodopera agricola • È necessario superare il sistema del click day per i flussi di manodopera • Le aziende chiedono di poter convertire contratti temporanei in contratti a tempo indeterminato • È importante coinvolgere i sindaci per monitorare le esigenze abitative e lavorative nel territorio DOCUMENTAZIONE PERVENUTA • Studio di fattibilità vitivinicolo VERBALI • Verbale n. 24 https://www.cr.piemonte.it/infoint/dettaglioSeduta.do?azione=showVerbale&id_verbale=2963
6 ottobre 2025 Seduta n. 26	Organizzazioni sindacali: CGIL (Rappresentanti: Anna Maria Poggio e Denis Vayr) CISL (Rappresentanti: Cristina Maccari ed Emilio Capacchione)

	UIL (Rappresentanti: Francesco Lo Grasso, Domenico Cutrì, Alberto Battaglini, Giancarlo Anselmi) Sintesi incontro Il fenomeno dello sfruttamento lavorativo è diffuso anche in Piemonte, nonostante sia una regione del nord. Colpisce soprattutto agricoltura, edilizia, turismo, logistica e assistenza domestica. La manodopera straniera emigrante è la più vulnerabile, spesso ricattabile per il permesso di soggiorno. Criticità chiave • Appalti e subappalti favoriscono illegalità e caporalato. • Norme esistenti (es. legge 199/2016) poco applicate. • Carenza di controlli e lentezza dei centri per l'impiego. • Alloggi fatiscenti per stagionali, non conformi agli obblighi contrattuali. • Progetti virtuosi (es. Common Ground) che non diventano strutturali. • Nuove vulnerabilità: migranti analfabeti, assenza di corsi di lingua nei CAS Proposte strategiche • Strutturare le azioni: trasformare progetti sperimentali in politiche stabili. • Rafforzare il ruolo pubblico: centri per l'impiego e albi per assunzioni dirette • Controlli mirati: ispettorato, Spresal, rappresentanti sicurezza • Alloggi dignitosi: uso PNRR e legge regionale "Allemano" • Filiera etica: bollini etici e adesione obbligatoria alla Rete agricola di qualità • Immigrazione legale: corridoi formativi e contratti tradotti in più lingue • Coinvolgimento imprese ed enti bilaterali: formazione linguistica, monitoraggio cooperative • Sensibilizzazione consumatori: promozione di prodotti certificati. Proposte Serve un approccio integrato e strutturale, con regia regionale e collaborazione tra istituzioni, imprese e sindacati. La responsabilità degli
--	---

	alloggi e delle condizioni di lavoro deve restare in capo alle aziende, non agli enti locali. VERBALI • Verbale n. 26 del 6 ottobre 2025 https://www.cr.piemonte.it/infoint/dettaglioSeduta.do?azione=showVerbale&id_verbale=2965
6 ottobre 2025 Seduta n. 27	Cooperativa “In- Migrazione” (Presidente Prof. Marco Omizzolo) Sintesi incontro Dati sul fenomeno: • Circa 450.000 persone sfruttate in Italia (dato ONU); nel 2024 240.000 ridotte in schiavitù • Condizioni para schiavistiche: violazione sistematica dei diritti, isolamento sociale, ricattabilità Modalità di sfruttamento: • Lavoro agricolo fino a 14-15 ore al giorno, paghe inferiori del 60-70% rispetto ai contratti • Assenza di servizi sanitari, uso di sostanze dopanti per reggere la fatica • Violenza fisica e psicologica; ricatti sessuali verso le donne • Debiti creati per documenti (carta d’identità, permesso di soggiorno) vincolo di subordinazione Ruolo delle mafie e agroindustrie: • Infiltrazione nel settore agroalimentare per controllo del territorio e dei mercati. • Business delle agromafie stimato in 25,2 miliardi €/anno (Eurispes). Esperienze dirette: • Infiltrazione in aziende agricole, osservazione partecipata con braccianti. • Coinvolgimento nella legge 199/2016 contro il caporalato (arresto datore di lavoro, confisca aziende).

	Progetti virtuosi: - Bella Farnia (Regione Lazio): corsi di diritti e lingua italiana nei luoghi di disagio, incontri alle 4-5 del mattino; supporto per documenti e servizi sanitari Criticità normative: - Legge 199 efficace sul piano repressivo, ma carente sul piano preventivo (rete lavoro agricolo di qualità poco attiva) - Necessità di riorganizzare servizi sanitari e sociali, soprattutto per donne vittime di violenza Situazione in Piemonte: - Presenza di sfruttamento, anche se meno visibile; casi di suicidi tra braccianti indiani - Fenomeno legato alla migrazione stagionale (circuiti Rosarno–Basilicata–Piemonte) Proposte: - Coinvolgimento del Terzo Settore - Costituzione di parte civile della Regione nei processi - Educazione nelle scuole sul tema - Tavoli territoriali e servizi sanitari dedicati VERBALI Verbale n. 27 del 6 ottobre 2025 https://www.cr.piemonte.it/infoint/dettaglioSeduta.do?azione=showVerbale&id_verbale=2966
9 febbraio 2026 Seduta n. 37	CONFCOOPERATIVE Alessandro Durando (Vicepresidente vicario di Confcooperative Piemonte Sud) e Domenico Sorasio (Segretario Confcooperative Fedagri Pesca Piemonte) LEGACOOP Presidente Dimitri Buzio e del Responsabile del settore agroalimentare Renzo Brussolo Sintesi incontro

	Viene evidenziato che le modalità di assunzione della manodopera sono differenti per il settore vitivinicolo (tramite società specializzate) e per il settore ortofrutticolo (dove l'assunzione diretta prevale). L'illegalità riguarda una minoranza delle imprese, ma il danno di immagine è notevole, soprattutto per le cooperative anche se solo una parte dei lavoratori proviene dalle stesse. In altre Regioni (Veneto, Lombardia) il lavoro agricolo è all'80% meccanizzato a differenza del Piemonte. Criticità chiave soprattutto di tipo strutturale: reclutamento dei lavoratori spesso lasciato all'informalità. Problemi di alloggio, accoglienza, mobilità, necessità di favorire una continuità territoriale. Dimensioni spesso piccole delle aziende che necessitano di manodopera. Necessità di personale formato Altri settori "caldi": logistica ed edilizia Esperienze virtuose "Il Modello Saluzzo" da riprodurre sugli altri territori Progetti con alcuni paesi di origine dei lavoratori stranieri, creazione di "white list" a Cuneo Progetto del Comune di Bra inerente la predisposizione di una piattaforma per far incontrare domanda e offerta abitativa Proposte fare rete tra soggetti pubblici che devono presiedere (Regione, osservatori provinciali, ispettorati lavoro, prefetture...), patti territoriali tra gli enti locali. Necessità di gestire un maggiore flusso di lavoratori stranieri (a fronte dell'invecchiamento della popolazione) con snellimento delle procedure. Si aspettano un intervento della Regione sul fronte informativo, di diffusione di valori piuttosto che dal punto di vista normativo (perché le norme ci sono). Rilevano un certo miglioramento dei centri per l'impiego, ma manca una idea di marketing territoriale.
6 luglio 2026 Seduta n. 43	VERBALI • Verbale n. 37 del 9 febbraio 2026 https://www.cr.piemonte.it/infoint/dettaglioSeduta.do?azione=showVerbale&id_verbale=3140 Direzione Sanità - Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare - vicedirettore Bartolomeo Griglio dott.ssa Alessia Schifano

	SPRESAL ASL AST – direttore Roberto Zanelli Sintesi dell'incontro Preliminarmente viene sottolineato il ruolo degli SPRESAL, i quali collaborano per verificare la sussistenza dei requisiti di sicurezza dei lavoratori, su richiesta dell'ispettorato del lavoro e dei carabinieri per il lavoro in casi in cui vengano rilevate situazioni di irregolarità contrattuali e di sfruttamento. Viene ricordata, sotto il profilo degli interventi recenti della Giunta regionale l'ordinanza che tutela i lavoratori impegnati in lavori pesanti nelle ore più calde. Rilevato anche che i lavoratori del comparto agricoltura, edilizia e riders sono più esposti. Segnalati strumenti introdotti dal d.lgs 21/2008 come i piani mirati di prevenzione a coordinamento regionale e sottolineate le buone pratiche attuate dalla aziende. Evidenziato che per quanto riguarda il lavoro agricolo, fino a 50 giornate, si applica la previsione normativa di una formazione "semplificata" (si tratta per lo più di lavoro di raccolta). L'erogazione della formazione è in capo al datore di lavoro, il quale in caso di infortunio dovrà produrre la documentazione richiesta dalla legge. La normativa statale prevede l'intervento obbligatorio di mediatori culturali durante i corsi di formazione degli enti accreditati, considerata la presenza di lavoratori stranieri che non conoscono l'italiano. Posto anche il tema dell'alloggio per i lavoratori stagionali. Proposte valutare strumenti come la cassa integrazione in deroga (anche se non applicabile ai lavoratori del comparto agricolo trattandosi di lavoro non rinviabile, in quanto principalmente stagionale e di raccolta) Criticità emerse Difficoltà di applicazione concreta in fase di avvio del nuovo Piano migrazione (dal giugno 2026) che prevede tempi troppo stretti per una pluralità di controlli di polizia e controlli sanitari per i lavoratori stranieri. Problema organizzativo di reperimento medici per le visite da effettuare in agosto • Verbale n. 43 del 6 luglio 2026
--	--

PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE DALLE AUDIZIONI E DAGLI INCONTRI DI APPROFONDIMENTO TECNICO

Dalle audizioni e dagli incontri svolti dalla Commissione per la promozione della Legalità nell'ambito del gruppo di lavoro sullo sfruttamento lavorativo sono emerse diverse criticità.

In primo luogo, lo sfruttamento lavorativo colpisce, principalmente, i lavoratori stranieri e anche alcuni settori specifici. I settori più a rischio risultano essere i seguenti: agricoltura, logistica, costruzioni e servizi alla persona e, più recentemente, l'attività dei cd. riders.

L'**agricoltura** è identificata come un settore particolarmente vulnerabile allo sfruttamento, con differenze territoriali significative.

Nell'area saluzzese si registra un'alta concentrazione di manodopera stagionale.

L'area dell'Albese presenta caratteristiche diverse con uso accentuato di cooperative per la manodopera.

Anche l'area dell'Astigiano ha una concentrazione di lavoro sommerso e caporalato non trascurabile.

Relativamente al settore agricolo, è stato evidenziato l'impatto significativo della grande distribuzione anche sulle condizioni di lavoro. L'80 per cento dei consumi alimentari passa attraverso i supermercati, influenzando i prezzi e, conseguentemente, anche le condizioni di lavoro. Nello specifico, è emerso che i piccoli agricoltori sono "schiacciati" dalle politiche di mercato dettate dalla grande distribuzione, creando un contesto favorevole allo sfruttamento.

Occorre, inoltre, considerare il ruolo delle cosiddette "**agromafie**", con infiltrazioni nel settore agroalimentare per il controllo del territorio e dei mercati.

Il fenomeno dello sfruttamento lavorativo presenta anche una **dimensione di genere** che deve essere considerata. Le donne migranti affrontano vulnerabilità multiple e sono spesso vittime di abusi e violenza, specie per quanto riguarda le addette alla cura della persona.

Notevoli difficoltà dipendono anche da **normative e procedure che ostacolano** l'emersione e l'inserimento lavorativo.

In particolare, sono state evidenziate a riguardo alcune iniziali difficoltà di attuazione, in fase di avvio nel giugno 2026, del Piano migrazione. Tali difficoltà riguardano, in particolare, tempi troppo stretti per lo svolgimento dei controlli di polizia e dei controlli sanitari sui lavoratori stranieri.

Vi sono anche problemi di tipo organizzativo derivanti, tra gli altri, dalle difficoltà di reperimento dei medici per le visite da effettuare in agosto per i lavoratori stagionali da adibire alla raccolta dell'uva.

I **centri per l'impiego** sono apparsi poco efficaci ai fini delle assunzioni di lavoratori, per lo più stagionali, per il settore agricolo e le liste di collocamento poco funzionali.

Tra le altre criticità evidenziate, strettamente connessa con la tematica della sicurezza sul lavoro, vi sono anche la carenza di formazione (a carico del datore di lavoro) e di informazione dei lavoratori.

Un' ulteriore criticità è costituita dalle difficoltà di **accesso ai servizi sanitari** per i lavoratori migranti, con molte difficoltà nel ricevere assistenza.

Infine, la **carenza di alloggi adeguati per i lavoratori agricoli nonché le difficoltà connesse alla carenza dei trasporti per raggiungere il luogo di lavoro**, sono problematiche che influiscono negativamente sulla disponibilità e sulle condizioni di lavoro della manodopera, in particolare straniera.

PRINCIPALI PROPOSTE EMERSE

Prendendo a modello numerose esperienze “virtuose” e di buone prassi adottate da diverse aziende e cooperative piemontesi, sono state avanzate nell'ambito delle audizioni e degli incontri - nell'ambito del gruppo di lavoro sullo sfruttamento lavorativo-, diverse proposte.

In primo luogo, quella di incrementare la formazione e informazione dei lavoratori relativamente alle mansioni che sono chiamati a svolgere. A riguardo è stata evidenziata la presenza di mediatori culturali nei corsi di formazione svolti dagli enti accreditati in particolare a sostegno dei lavoratori stranieri che non comprendono l'italiano.

Inoltre, pur rilevando un certo miglioramento dei centri per l'impiego, occorre perseguire una idea di marketing “territoriale”.

Tra le diverse proposte avanzate, vi è anche quella di aumentare le attività di sensibilizzazione e formazione per affrontare le problematiche legate alla dimensione di genere (e alla violenza di genere) delle lavoratrici.

Ulteriore proposta attiene alla necessità di promuovere e supportare la collaborazione tra istituzioni e associazioni, creando reti, per migliorare le condizioni dei lavoratori migranti.

Occorrono inoltre, politiche che diano una continuità ai finanziamenti per garantire l'efficacia delle buone pratiche e per interventi volti a contrastare il caporalato (**alloggi, formazione linguistica e professionale, assistenza sanitaria, miglioramento della mobilità**).

Sotto il profilo della sicurezza sul lavoro che colpisce in particolare lavoratori in situazione di irregolarità, pare utile aumentare i controlli mirati e coordinati tra l'ispettorato del lavoro, gli Spresal, le rappresentanze della sicurezza sul territorio.

Altre proposte attengono alla approvazione di una legge regionale dedicata al coordinamento degli attori del settore agricolo e all'introduzione della costituzione di parte civile della Regione nei processi inerenti lo sfruttamento lavorativo nonché a valutare l'estensione di strumenti come la cassa integrazione in deroga (non applicabile ai lavoratori del comparto agricolo trattandosi di lavoro "non rinviabile", in quanto principalmente stagionale e di raccolta)

A livello statale, è stata avanzata la proposta di prevedere un maggior flusso di lavoratori e uno snellimento delle procedure di reperimento e assunzione di manodopera.

CONCLUSIONI

La nostra agricoltura vive oggi una serie di contraddizioni strutturali: il calo demografico riduce la disponibilità di manodopera, mentre distretti produttivi altamente specializzati richiedono migliaia di lavoratori concentrati in periodi brevi. A questo si aggiungono una normativa sui flussi dall'estero da migliorare la carenza di un vero sistema pubblico nazionale di collocamento e carenze legislative sull'alloggiamento temporaneo dei lavoratori stagionali. Sullo sfondo, resta una distribuzione del valore lungo la filiera che continua a comprimere i margini delle imprese agricole.

I cosiddetti “Decreti flussi” da sempre presentano criticità. Le quote “sulla carta” sono elevate, ma solo una parte si traduce in contratti reali. Il risultato è un sistema da riformare che produce precarietà, favorisce l'irregolarità e alimenta sfiducia tra imprese e lavoratori.

Nel frattempo il dibattito pubblico si polarizza e si impoverisce.

I migranti diventano simboli agitati nelle campagne politiche, spesso associati impropriamente alla criminalità o utilizzati come terreno di scontro ideologico. Si parla di loro molto, ma raramente con loro. Si trascura a volte che sono innanzitutto lavoratori e persone, indispensabili per il funzionamento di interi comparti produttivi. Per questo servono scelte strutturali:

1) migliorare il sistema pubblico di collocamento per il lavoro stagionale, capace di incrociare domanda e offerta, di programmare i fabbisogni delle imprese e di coordinare anche i flussi interni di manodopera tra diverse aree del Paese durante la stagione delle raccolte. Utile oltre a programmare gli ingressi dall'estero, programmare anche la mobilità del lavoro all'interno dell'Italia.

In questo quadro è necessario rafforzare il ruolo degli strumenti pubblici regionali, in particolare i Centri per l'impiego e le Agenzie per il lavoro accreditate, potenziando sia i controlli sia i meccanismi di incontro tra domanda e offerta, prevedendo anche l'applicazione degli indici di congruità, relativi al calcolo del fabbisogno di maestranze, per permettere una pianificazione puntuale e tempestiva degli interventi previsti, come **stabilito** dalla legge n. 199 del 29 ottobre 2016 “ **Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo**”, (seppure, senza che siano chiaramente definite le concrete finalità correlate agli indici stessi), dalla legge regionale Puglia n. 28 del 2006 (**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare**), attuata con deliberazione della Giunta regionale n. 2506 del 15 novembre 2011 e dalla legge regionale Lazio n. 44 18 del 2019 (**Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura**). Va, inoltre, previsto che l'incontro domanda-offerta avvenga con piena tracciabilità dei fabbisogni, utilizzo dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) comparativamente più rappresentativi, sportelli multilingue e sistemi di

monitoraggio degli esiti occupazionali, così da ridurre intermediazione opaca e contratti pirata.

Accanto a questo lavoro di organizzazione del mercato del lavoro può essere utile promuovere incentivi alle assunzioni dirette da parte delle imprese agricole, valorizzando le esperienze positive della cooperazione autentica e contrastando al tempo stesso forme di intermediazione opaca, come quelle delle cosiddette “cooperative senza terra”.

Parallelamente occorre sviluppare iniziative di marketing territoriale e campagne di reclutamento, anche a livello interregionale ed europeo, per rendere più attrattivo il lavoro stagionale agricolo e favorire la mobilità dei lavoratori.

Tali campagne, però, dovrebbero essere subordinate al rispetto integrale dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL), alla disponibilità preventiva di alloggi e trasporti dignitosi e alla piena trasparenza delle condizioni offerte, per evitare che l’attrattività si traduca in nuovo dumping sociale.

2) Affrontare meglio il tema dell’abitazione dei lavoratori. Occorre definire una normativa sull’ospitalità dei lavoratori stagionali temporanei, riconoscendo la responsabilità dei datori di lavoro che hanno svolto azioni concrete negli anni, accompagnata da strumenti fiscali, incentivi e regole che rendano sostenibile l’accoglienza. L’accoglienza, come prevede la normativa di settore, deve rispettare standard minimi verificabili di abitabilità e costi trasparenti.

Accanto alle soluzioni temporanee per gli stagionali, è utile sperimentare anche modelli abitativi innovativi per i lavoratori più stabili, coinvolgendo imprese, terzo settore ed edilizia residenziale pubblica attraverso formule innovative, anche tramite le Agenzie sociali per la Locazione.

In questa prospettiva è necessario, inoltre, strutturare e sostenere servizi di trasporto pubblico stagionale, capaci di seguire l’andamento delle raccolte e collegare luoghi di alloggio, aziende e territori rurali.

Notevoli sono ancora i passi da fare per rendere del tutto performante l’accoglienza dei lavoratori stagionali, tuttavia i dati dicono che il Piemonte è capofila da anni di un percorso che ne fa oggi una Regione all’avanguardia in questo campo, non solo in Italia, ma in Europa.

L’Amministrazione regionale deve proseguire su questa strada e migliorare ulteriormente i propri standard nell’interesse dei lavoratori stagionali e del proprio sistema economico e di immagine esterna.

3) Intervenire lungo tutta la filiera per migliorare la qualità del lavoro. È necessario coinvolgere e responsabilizzare maggiormente la Grande Distribuzione Organizzata, affinché

contribuisca a garantire condizioni economiche che permettano alle imprese agricole di sostenere lavoro regolare e di qualità.

Allo stesso tempo vanno rafforzati i controlli sul collocamento obbligatorio dei lavoratori svantaggiati, così come le attività di vigilanza contro il lavoro irregolare e lo sfruttamento.

Un ruolo importante può essere svolto anche dalla formazione professionale, sostenendo attraverso le agenzie accreditate dalla Regione iniziative formative di base rivolte ai lavoratori stagionali, in particolare sul piano linguistico e della sicurezza sul lavoro. La formazione dovrebbe includere anche diritto del lavoro, accesso ai servizi sanitari, mediazione linguistico-culturale e procedure di segnalazione sicura degli abusi.

4) A livello nazionale esiste la “Rete del Lavoro Agricolo di Qualità”.

Le imprese agricole che si aderiscono alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (RLAQ) sono soggette a:

- Controllo e prevenzione.
- Legalità e trasparenza: La Rete contribuisce a garantire la legalità e la trasparenza nella filiera agricola, valorizzando il ruolo della collaborazione tra istituzioni, imprese e cittadini.
- Sicurezza e dignità professionale: I lavoratori beneficiano di maggiori garanzie in termini di diritti, sicurezza e dignità professionale.
- Sensibilizzazione: La Rete coinvolge inoltre istituzioni, stakeholder del comparto agricolo, associazioni di categoria, consumatori e opinione pubblica.

Questo strumento, messo in campo da anni da Ministeri ed Inps svolge già una buona azione verso gli obiettivi che ci si pone e va potenziato, non duplicato.

5) Utile prevedere un marchio regionale del lavoro di qualità delle aziende agricole - un “bollino lavoro etico” o sistema pubblico di qualificazione etica della filiera, fondato su controlli indipendenti, periodici e non su autodichiarazioni, che avvantaggi e metta in rete chi applica i migliori standard di rispetto dei diritti dei lavoratori e, al contrario, la predisposizione di meccanismi che consentano di intervenire sulla revoca delle denominazioni su cui ha competenza la Regione stessa, tramite la modifica dei disciplinari, nel caso di casi accertati di violazione dei diritti di lavoratori e lavoratrici. Strumenti amministrativi che rendano immediatamente apprezzabile, per i consumatori, il comportamento dei produttori e che permettano di scongiurare il ricorso al lavoro nero.

6) Necessario intervenire sulla realtà delle cooperative senza terra o delle altre forme societarie che, per loro natura, rischiano di essere fonte di illegalità e di sfruttamento, con una maggiore cooperazione tra Regione, Prefetture e Questure del Piemonte. La Regione, forte della sua esperienza anche col programma Common Ground, può farsi sempre più parte attiva su questo tema.

7) Rafforzare il ruolo degli SPRESAL, con particolare riferimento ai controlli sulle certificazioni relative ai percorsi formativi dei lavoratori stranieri prima dello svolgimento effettivo delle mansioni lavorative loro assegnate, secondo le vigenti normative statali e regionali (*integrazione Pres. FAVA*).

8) Rivolgere al Governo, anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, una raccomandazione chiara sulla necessità di migliorare e riformare i canali legali di ingresso per lavoro per rendere il sistema maggiormente performante e di uniformare le norme di defiscalizzazione del lavoro in agricoltura su tutto il territorio nazionale come già in atto in alcune aree del Paese.

Senza nuovi lavoratori e senza nuovi cittadini l'Italia rischia di fermarsi. Non è una questione identitaria, ma una sfida demografica, economica e produttiva che riguarda il futuro del Paese.